

PRIMO MAGGIO

IL CORTEO IN CITTÀ

Stamane a Brescia il corteo di Cgil, Cisl e Uil parte alle 9.30 da piazza Garibaldi per sfilare nelle vie del centro. Alle 10.30, arrivo in piazza della Loggia, con sosta alla stele che ricorda le vittime della strage, e, di seguito, intervento della segretaria nazionale dello Spi-Cgil, Carla Cantone

LA MESSA A FLERO

Alle 16, a Flero, il vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari celebra la Messa nei pressi della ditta Dac in via Marconi 15. La giornata - che comincia alle 11 con l'accoglienza all'oratorio di Flero - è promossa dalla Diocesi in collaborazione con le parrocchie della zona pastorale di Bagnolo Mella

DISOCCUPATI, MUSEO GRATIS

Ingresso gratuito al museo di Santa Giulia per cassintegrati e giovani con sussidio di disoccupazione. È l'iniziativa di Comune e Fondazione Brescia Musei per oggi, primo maggio. Basta esibire un documento che attesti la posizione o compilare un'autocertificazione

Festa amara per chi il lavoro lo cerca, l'ha perso, lo sogna

Nel 2011 in provincia di Brescia aspiravano a un posto in 32mila. Le disponibilità all'occupazione erano 44mila: nel 2008, 25mila

■ Dici «è il primo maggio», e pensi che non c'è nulla da festeggiare in questa Festa del lavoro. Perché da mesi e mesi non si fa che sentire storie di disoccupazione e ricerca di un posto che sembra diventato impossibile da trovare. E le voci sono ormai quotidiane, sempre più vicine. «Sei ancora al giornale?», capita di sentirsi chiedere per strada dal papà di un amico dei tuoi figli. «Certo, perché?». «Perché si parla della chiusura della mia azienda e noi dipendenti siamo preoccupati. Pensiamo che forse se uscisse qualcosa sul giornale...» Qualcosa esce. Ma pochi giorni dopo la notizia della prossima chiusura è ufficiale.

Oppure: stai passeggiando, e incontri un conoscente. Al «come va» di rito risponde una smorfia seguita da un susurro imbarazzato: ha appena perso il lavoro, ha poco più di cinquant'anni e la pensione è ancora lontana, quindi non sa come andare avanti. Un *esodato*, come si dice di questi tempi.

Poi ci sono le lettere che arrivano al giornale: veri e propri Sos con curriculum allegato o «semplici» sfoghi di gente che con il posto racconta di aver perso la serenità, la dignità, la libertà. Perché, quando si tratta di lavoro, libertà è per lo più avere obblighi e orari e tutto quel che dà diritto a uno stipendio alla fine del mese. Insomma essere *dentro* il sistema, non *fuori*.

Nel primo trimestre del 2012, però, dal sistema-lavoro in provincia di Brescia sono uscite 31.240 persone, secondo i dati forniti dalla Provincia: più maschi (18.977) che fem-

mine (12.263) e soprattutto giovani: circa la metà, 15.331, ha un'età compresa tra i 20 e i 34 anni (5.094 tra i 20 e i 24, 5.350 tra i 25 e i 29 e 4.887 tra i 30 e i 34). Un mese fa, d'altra parte, l'Istat aveva denunciato il record della disoccupazione giovanile in Italia rilevando che, in febbraio, il tasso relativo alle persone tra i 15 e i 24 anni era del 31,9%, con un aumento di 0,9 punti per-

centuali rispetto a gennaio e di ben 4,1 punti su base annua. In generale, il tasso di disoccupazione era salito al 9,3%: +0,2 rispetto a gennaio e +1,2 su base annua.

Ma c'è un altro dato allarmante a proposito dei giovani: molti non hanno mai lavorato. Infatti delle oltre 85mila iscrizioni alle liste di disponibilità che alla fine del 2011 risultavano nei centri per l'im-

piego della provincia di Brescia, 7.099 erano state effettuate da persone inoccupate; e, tra queste, una su due aveva meno di 25 anni. Il che conferma come per i giovani l'ingresso nel mondo del lavoro sia un'impresa.

Tornando alla situazione complessiva, impressionano i dati - sempre provenienti dalla Provincia - relativi al flusso delle persone in cerca di lavoro negli ultimi anni: nel 2008 erano 25.106, nel 2009 35.939; un numero, quest'ultimo, che ha subito una lieve flessione nel 2010 - assestandosi a 34.038 - per impennarsi l'anno scorso, quando le dichiarazioni di disponibilità al lavoro erano 44.599. Attenzione, però: si tratta di *pratiche*, non di *persone*. E infatti, secondo dati dell'Istat che sono stati ripresi anche dalla Camera di commercio di Milano per una ricerca a livello regionale i cui risultati sono stati diffusi ieri, le persone in cerca di occupazione nel 2011 in provincia di Brescia erano 32mila: 15mila uomini e 17mila donne. La stessa indagine milanese mostra pure aspetti positivi. Per esempio, Brescia è la seconda provincia della Lombardia dopo il capoluogo Milano per numero di occupati: più di mezzo milione (517mila) dei quali 294 nei servizi, 209mila nell'industria e 14mila nell'agricoltura. Intanto, però, nei primi tre mesi di quest'anno, le dichiarazioni di disponibilità al lavoro sono già quasi 14mila. Per la precisione, 13.950. Che moltiplicato per quattro potrebbe fare 55.800.

Francesca Sandrini
f.sandrini@giorneledibrescia.it

I NUMERI BRESCIANI

DICHIARAZIONI DI DISPONIBILITÀ AL LAVORO

ANNO	NUMERO
2008	25.106
2009	35.939
2010	34.038
2011	44.599
2012 (primo trimestre)	13.950

fonte: Provincia di Brescia

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE
32.000
fonte: Istat

PERSONE OCCUPATE
517.000
dati Istat

info gdb



Nella foto d'archivio, una manifestazione sindacale a Brescia

LE INIZIATIVE/1

I sindacati in corteo per le vie della città, il Vescovo a Flero

■ «Lavoro e crescita per uscire dalla crisi» è il tema della manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil che si svolge stamane a Brescia. Il corteo parte alle 9.30 da piazza Garibaldi per poi sfilare nelle vie del centro storico. Alle 10.30 è previsto l'arrivo in piazza della Loggia, con una sosta alla stele che ricorda le vittime della strage del 28 maggio 1974; sul palco interviene quindi la segretaria nazionale dello Spi-Cgil, Carla Cantone. Alle 16, a Flero, il vescovo di Brescia monsignor Luciano Monari celebra la Messa nei pressi della ditta Dac in via Marconi 15. La giornata comincia alle 11 con l'accoglienza all'oratorio di Flero, un incontro con gli adulti, la camminata fino alla Dac e l'ascolto delle testimonianze dei lavoratori.

LE INIZIATIVE/2

Messe e omaggi, parole e musica tra Savio e Iseo

■ Giornata fitta di appuntamenti per Cgil, Cisl e Uil nella zona Valcamonica-Sebino. A Savio dell'Adamello, dopo la Messa alle 9.30 nella chiesa di Sant'Antonio, il programma prevede alle 10 il corteo con omaggio al monumento dei caduti e mutilati del lavoro; e alle 11, in piazza Alpin, gli interventi del sindaco Alberto Tosa e di Daniele Gazzoli (Cgil). A Cevo, alle 12.30, pranzo nello Spazio feste e poi, dalle 15, nella Pineta, pomeriggio musicale con Piergiorgio Cinelli e Manè e il gruppo «Cek de luxe». A Iseo, alle 9.30, Messa nella chiesa dei Caduti, quindi corteo con corona al monumento della stazione e interventi del sindaco Riccardo Venchiarutti e di Gianfranco Bertocchi (Cisl).

«Le banche siano più vicine alle imprese»

Il presidente di Confartigianato esprime delusione e lancia un appello

■ «È tempo (anzi è già tardi) perché il problema della stretta del credito alle imprese venga affrontato». Con queste parole comincia una riflessione in forma di lettera del presidente di Confartigianato a Brescia, Eugenio Massetti. E continua: «In questi mesi si sono registrati decine di suicidi fra imprenditori e lavoratori che, in difficoltà a sostenere l'impatto della crisi, impossibilitati ad onorare gli impegni presi per mancanza di ordini (o per ritardi nei pagamenti da parte degli enti pubblici), costretti a licenziare e quindi a creare nuove disperazioni, hanno preso questa tragica decisione». Mas-

setti afferma che «bisogna immediatamente intervenire». E fa appello alle banche italiane che «hanno attinto a piene mani ai fondi immessi sul mercato dalla Bce». Due gli obiettivi fondamentali di questa «iniezione straordinaria di liquidità: permettere alle banche l'acquisto dei titoli di Stato, così da frenare la speculazione e consentire l'abbassamento degli interessi sui titoli di Stato stessi; e affidare alle stesse banche il compito di far circolare liquidità destinata ad imprese e famiglie, così da evitare una nuova "stretta al credito" come avvenuto nel 2009». «Ma - commenta il presidente di Confar-

tigianato - di questa seconda motivazione le banche italiane pare non sappiano nulla. E da qui nascono i drammi e permangono le pesantissime sacche di crisi. Gli istituti di credito italiani non stanno onorando l'impegno preso con la Bce: stanno tenendo in cassaforte quei soldi presi all'1% d'interesse e, quando li erogano, pretendono l'8-9%. Ma questi non erano i patti». Gli artigiani esprimono quindi «delusione ed amarezza» e chiedono: «A cosa servono le banche, soprattutto quelle che si dicono più vicine al territorio, se non ci stanno vicine quando siamo in difficoltà?»

BRESCIA SHOP

L'OFFERTA DI OGGI

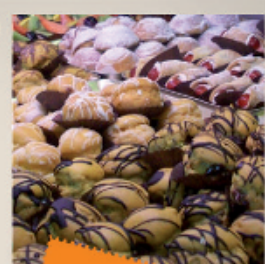
Pasticceria Acquolina in bocca

1 Kg di pasticcini, pizzette o salatini oppure

1 torta buffet da 1 Kg + in omaggio 1 torta confezionata da 400 g

acquista il tuo voucher su:

WWW.BRESCIAONSHOP.IT



sconto -45%
~~13€~~
9,9€